

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 2641

Curia Generalizia - Roma

B. D.

M. Rev. Padre

Roma, S. Alessio 28 Aprile 1873.

Mi fo un dovere di partecipare alla P. V. M. R. la morte del nostro P. D. Leonardo Massabò avvenuta nella passata notte, invitandola in pari tempo a suffragarne l'anima, secondo il prescritto delle nostre sante Costituzioni.

Nato in Porto Maurizio il 22 Giugno 1802 professò voti solenni il giorno 21 Novembre 1819. Era così il secondo anziano della nostra Congregazione, e in 54 anni di vita religiosa ha, senza dubbio, avuto campo di farsi dei gran meriti presso il Signore. Grande era il suo amore per la preghiera, ed oltre all'assistere impreteribilmente alle Orazioni consuete della Comunità, erano sue delizie trattenersi a lungo da solo a solo davanti al SS. Sacramento, specialmente nelle ore vespertine. Singolare era il suo affetto alla mortificazione ed alla penitenza, e benchè la sua età e i suoi incomodi di salute lo dispensassero dal digiuno, pure volle osservare anche l'ultimo digiuno quaresimale con un rigore da anacoreta. Con lode e zelo non comune disimpegnò varj uffici ingiuntigli dall'Ubbidienza e specialmente quello di Rettore nell'Orfanotrofo di Macerata dal 1838 al 1841. Vero è ch'egli sentiva un estremo aborrimiento per le cariche di Superiore, sicchè più volte procurò di sottrarsene pregando e supplicando colle lagrime agli occhi, come allora ch'io voleva elegerlo di nuovo Rettore in Macerata. Ora passava tranquilli gli ultimi suoi anni in questa beata solitudine di S. Alessio, attendendo agli esercizi di pietà, ed assistendo, per quanto glielo consentivano le sue forze, e con una carità veramente edificante, i poveri fanciulli ciechi, che i nostri Padri Somaschi hanno avuto il santo pensiero di ospitare testè in questa Casa. Con modi affabili e soavi io stesso l'udii più e più volte istillare loro le massime della pietà, la divozione a Maria SS. l'amore all'Ubbidienza ed alla fatica; ed era perciò mirabile l'affetto, che in così poco tempo gli avevano già posto questi cari fanciulli e specialmente i più teneri di età, che lo avevano in conto di Padre.

Da pochi mesi avendo superato una gravissima malattia, pareva, che si fosse abbastanza ristabilito, e i confratelli facevano seco lui le più cordiali congratulazioni; ma egli, quasi presentendo vicino il termine della sua mortale carriera, e mostrando di far ben poco conto di questa fragile vita, si affrettava ad accumulare tesori di meriti per la vita avvenire, raddoppiava la diligenza e il fervore nelle opere di pietà e di carità cristiana, adempiendo così in se stesso ciò che l'Apostolo tanto caldamente ci raccomanda *Tempus reuidentes — Festinamus ingredi in illam requiem*. E questa notte, giunta finalmente la sua ora benedetta, tranquillamente si addormentò nel Signore. La memoria di lui presso quanti lo hanno conosciuto ed avvicinato sarà sempre in benedizione.

Gradisca M. R. P. i sensi della mia stima ed affezione e mi creda

Suo Devoto nel Signore

SAC. BERNARDINO SECONDO SANDBINI P. G. DE' C. R. S.

P. Napabo



Al M. Rev. Sacro. S. Andrea Ravasi
 Rettore dell' Ospedale Maggiore

Veneto :

Bassano

